

Mano tesa di Meloni alle forze di polizia un nuovo contratto dopo le polemiche

di Alessandra Ziniti

ROMA – La convocazione ufficiale è arrivata ieri sera: mercoledì a Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ragioneranno con i sindacati di polizia sulle «iniziative legislative in itinere in materia di ordinamento e organizzazione delle forze di polizia con funzione di controllo del territorio». Il riferimento è al pacchetto sicurezza all'esame del Parlamento che prevede anche l'inasprimento delle pene per violenza o resistenza alle forze dell'ordine.

Un confronto che segna l'apertura di un tavolo di trattative, non a caso annunciato giovedì al Senato da Piantedosi prima dell'informativa sui fatti di Pisa, che porterà all'atteso rinnovo del contratto di lavoro per una platea di oltre 450.000 persone e alla concretizzazione di interventi più volte annunciati per la copertura degli organici e istituti previdenziali. Una saldatura strategica, che vale un miliardo e mezzo, quella tra governo e forze dell'ordine in un momento particolarmente delicato per la tenuta della sicurezza pubblica, alla vigilia di eventi importanti come le elezioni europee e il G7.

Difficile pensare che, a quel tavolo, non si parlerà della gestione delle piazze. Sempre sperando che il weekend, con le manifestazioni annunciate da collettivi studenteschi ancora a Pisa e Firenze, ma anche a Roma, Milano e Torino e lunedì a Genova con Salvini e Piantedosi, passi senza ulteriori incidenti. Il lancio di

vernice rossa ieri a Bologna contro il muro della prefettura e le foto bruciate di Meloni, Salvini e Netanyahu non depongono bene. E per dimostrare la massima collaborazione, ieri gli agenti delle cariche di Pisa hanno fatto un passo avanti e si sono autoidentificati. «Quello sotto quel casco, quello dietro quello scudo sono io», hanno detto ai propri superiori consentendo così di attribuire più facilmente eventuali responsabilità penali o disciplinari e di identificare chi ha alzato i manganelli contro i ragazzi. Nomi che sono finiti in un'informativa che Digos e squadra mobile di Pisa hanno inviato alla Procura.

E però, proprio nel momento in cui l'approccio securitario delle forze dell'ordine fa temere una contrazione delle libertà di manifestare il dissenso e scalda le piazze, il governo (e la premier in prima persona) riporta in cima all'agenda l'aumento delle tutele degli uomini in divisa impegnati nelle piazze e apre i cordoni della borsa per dare una risposta concreta a promesse disattese per anni nei confronti di una categoria con stipendi medi fissi (1.700 euro) più bassi almeno del 30% degli altri Paesi europei e con voci accessorie pagate una miseria (5 euro l'ora lo straordinario di un poliziotto).

«Non siamo più disponibili a passerelle. Il nudo e crudo messaggio di



Peso:45%

attenzione ci interessa poco, abbiamo bisogno di fatti e risorse aggiuntive, quelle stanziare non bastano neanche a coprire l'inflazione che si è mangiata un mese e mezzo di stipendio annuo per ogni poliziotto», dice Pietro Colapietro, segretario generale del Silp Cgil.

Al tavolo il governo si presenta con 1,4 miliardi nella legge di bilancio per il rinnovo del contratto scaduto da quasi tre anni, mentre quello per i dirigenti non è mai partito. Per indennità, straordinari, servizi esterni, notti, festivi sono previsti 60 milioni e altri 15 (in aggiunta ai 60 stanziati dal governo Draghi e mai spesi) per la previdenza dedica-

ta che dovrebbe in parte affievolire il taglio del 40% (rispetto al già scarso stipendio) che un poliziotto si ritrova nella pensione. E poi c'è il nodo degli organici, con un buco di 10-15.000 unità, che le 3.500 assunzioni straordinarie annunciate da Piantadosi non riescono a colmare visto il forte turnover. Anche a causa della mancanza delle scuole che non riescono a formare il personale.

Al tavolo i sindacati proveranno a tenersi uniti ma le sensibilità, ovviamente, sono ben diverse. «Per noi – dice Stefano Paoloni, segretario generale del Sap, sindacato vicino alle posizioni della maggioranza – quello del governo è un segnale di gran-

de attenzione in un momento in cui abbiamo assistito a prese di posizione che hanno delegittimato il ruolo e la funzione delle forze dell'ordine. Il mettere in discussione il nostro agire ha portato all'escalation della tensione nelle piazze».

Mercoledì il confronto sul pacchetto sicurezza. A Pisa gli agenti delle cariche si autoidentificano

I punti

● I cortei del weekend

Tensione ieri a Bologna, vernice rossa contro la prefettura, bruciate le foto di Meloni, Salvini e Netanyahu. Timori per le manifestazioni di oggi a Pisa e Firenze



▲ Pisa Le cariche della polizia

● Il pacchetto sicurezza

Confronto a Palazzo Chigi sui tre disegni di legge che prevedono anche l'aumento delle pene per minacce e violenza nei confronti delle forze dell'ordine



Peso: 45%